

La Traduzione di Antonio Tabucchi : un progetto di modello narrativo spaziale

Autor(en): **Isepponi, Renato / Medici, Lucia / Sirugo, Nicola**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **85 (2016)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-632364>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RENATO ISEPPONI - LUCIA MEDICI, IN COLLABORAZIONE CON NICOLA SIRUGO

La Traduzione di Antonio Tabucchi: un progetto di modello narrativo spaziale

La Traduzione è un racconto breve attraverso il quale Tabucchi, con abilità magistrale, conduce il lettore lungo un percorso apparentemente tranquillo, privo di colpi di scena, per poi rivelare, in fase conclusiva, tutt'altro intento narrativo.

Il lettore si scopre cieco al pari dell'interlocutore al quale si rivolge il protagonista narrante, in un istante avviene un ribaltamento di prospettiva che suscita stupore, ammirazione, e stimola svariate riletture.

La proposta di un modello narrativo spaziale, concretizzabile come opera architettonica fissa o installazione mobile, utilizzabile in diversi contesti e modulabile a seconda delle necessità espositive, è il risultato del processo creativo.

Collocando nello spazio setti di altezza regolare dalla linea morbida, si definiscono luoghi narrativi nei quali i fruitori hanno accesso a un'esperienza sensoriale che è confortevole ma non del tutto percepibile nella sua interezza.

L'opera concettuale può materializzarsi di volta in volta in forme differenti: setti cementizi puri o decorati; installazione mobile con pannellatura polimerica o ancora, come *open space* per allestimenti artistici.

La disposizione dei setti in apparenza casuale ha una linea cardine: un unico corridoio prospettico, di non facile intuizione, che "trafigge" lo spazio.

Il disvelamento architettonico permette quindi la piena comprensione dell'intento narrativo.

